



14 Febbraio 2016
1a DOMENICA
DI QUARESIMA

ANNO C
(Gl. 2, 12b-18)
(1 Cor. 9, 24-27)
(Mt. 4, 1-11.)



‘Ecco: ora è il tempo propizio, ecco: ora è il giorno della salvezza. Prepariamoci con molta pazienza, con molte rinunce, con armi di giustizia, per grazia di Dio’. Così recita l’antifona dopo il vangelo ed è un invito a usare bene questo **tempo di grazia**. Il tempo di Quaresima non è fine a se stesso, ma è orientato alla **Pasqua**, che è l’apice dell’Anno liturgico ed è il fondamento della nostra fede. Oggi inizia il **ciclo liturgico pasquale**, che comprende la **Quaresima**, la **Settimana Santa**, la **Pasqua**, le **domeniche dopo Pasqua**, fino a **Pentecoste**.

- **L’antifona ci invita a vivere il tempo di quaresima ‘con pazienza’.** Quanta pazienza porta il Signore con gli uomini e con noi! Noi dobbiamo sforzarci di imitarlo, portando pazienza **con noi stessi e con gli altri**, convinti che la pazienza non è un segno di debolezza, ma di forza e di coraggio. Lo dice anche il proverbio: **‘la pazienza è la virtù dei forti’.**

- **Siamo invitati ancora a fare nel tempo di quaresima ‘molte rinunce’**, per tenere a bada il nostro corpo e liberare l’anima dal suo dominio. Una volta ci invitavano a fare i **‘fioretti’** in tempo di quaresima, ed erano quanto mai opportuni per educare la volontà e renderla più forte contro le tentazioni. I fioretti sono ancora di grande attualità e si estendono a un campo più vasto: dall’osservanza del **magro e del digiuno** al venerdì, alla **rinuncia all’alcool e al fumo**, alla limitazione **dell’uso della televisione e di Internet**, ecc., per dare più tempo alla **preghiera**, alla **lettura del vangelo**, ai **Sacramenti della Confessione e dell’Eucaristia**.

- **Siamo esortati poi a vivere la Quaresima ‘con armi di giustizia’.** La parola **‘giustizia’** nella Bibbia equivale a **‘santità’**. La santità consiste nel **credere** e nell’**amare**. La **fede** ci permette di conoscere Dio, il suo amore per noi, e la **carità** ci impegna a ricambiare questo amore sia verso Dio che verso il prossimo.

+ E’ il tema di fondo del **Messaggio del Papa Francesco per la Quaresima** di quest’anno, che recita: **‘Misericordia io voglio e non sacrificio’** (Mt. 9, 13). **Le opere di misericordia nel cammino giubilare’.** Il Messaggio si divide in 3 punti. Esso prende lo spunto dalla **Madonna, la Madre della Misericordia**, in quanto ha generato Gesù che è la Misericordia incarnata (1). La Madonna diventa **l’icona della Chiesa**, la quale in quanto **evangelizzata** da Gesù diventa a sua volta **evangelizzatrice** (2). La Chiesa evangelizza con la pratica delle **Opere di misericordia corporali e spirituali** che devono caratterizzare il Tempo della Quaresima (3).

- **Da ultimo siamo invitati a prepararci alla Quaresima ‘per grazia di Dio’**, ricordando che la quaresima è sì **tempo di impegno** da parte nostra, ma è soprattutto un **tempo di grazia** nel quale il Signore ci rinnova con il suo amore. La Quaresima è infatti un **‘Sacramentale’**, ossia una realtà che, sulla linea dei sacramenti, conferisce in nome della Chiesa, una grazia particolare. E’ su questa grazia, più che sul nostro impegno, pur necessario, che ci apprestiamo ad entrare nella Quaresima per giungere rinnovati a celebrare la Pasqua. – Commentiamo ora le 3 Letture della Messa.

* **La prima lettura riporta un brano del profeta Gioele**, vissuto nel 4° secolo a. C. dopo il ritorno del Popolo di Israele dall’esilio babilonese e durante la ricostruzione del tempio di Gerusalemme. **Gioele annuncia due cose:** 1) **la vittoria finale degli Israeliti** su tutti i popoli che

l'hanno combattuto e fatto soffrire, e 2) **la venuta dello Spirito Santo** nella pienezza dei tempi, fatto che si è realizzato a Pentecoste. **L'Apostolo Pietro** infatti, nel suo primo discorso dopo l'effusione dello Spirito Santo nel Cenacolo, citerà il passo di Gioele, per testimoniare che il dono dello Spirito Santo era stato previsto già nell'Antico Testamento.

Nel brano che abbiamo letto oggi, **Gioele invita alla conversione** per usufruire del perdono e della misericordia di Dio: *'Ritornate a me con tutto il cuore... laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore'*. Sono parole di grande attualità, che **la Madonna**, da buona Madre, in tutte le sue apparizioni, ripete: **ritornate al Signore, pregate, fate penitenza**, perché lontani dal Signore non c'è vita, e **un mondo senza Dio non ha futuro!**

* **San Paolo nel brano di lettera ai Corinzi usa un'immagine sportiva**. Anche san Paolo doveva essere uno sportivo, amante delle corse, del pugilato, delle gare di cavalli e degli sport che erano in voga allora. Egli conosceva bene i sacrifici che gli atleti devono fare per ricevere un premio, consistente in una medaglia o in una *'corona che presto appassisce'*, e invita a gareggiare spiritualmente, dominando il proprio corpo, per liberare l'anima e avvicinarla sempre di più al Signore. Certo, dobbiamo godere anche del dono di questa vita, ma senza mai perdere di vista la meta, che per un credente è il **Paradiso**.

* **Il brano di vangelo di Matteo** racconta le **tre tentazioni** che Gesù ha avuto da parte di Satana, prima di iniziare la sua vita pubblica. Gesù, come Dio, non poteva essere tentato, ma **ha voluto sottoporsi alla prova** per insegnarci che anche noi **possiamo essere tentati** e come **possiamo vincere** il demonio. Le tre tentazioni di Gesù sono le stesse tentazioni che subiscono tutti gli uomini: la tentazione della **carne**, della **materia**, e del **potere**. Gesù vince le tre tentazioni, costringendo il demonio alla resa: *'Vattene Satana! Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto'*.

Non c'è nessun uomo al mondo che non venga tentato dal demonio, e addirittura non c'è **Santo** al mondo che non sia stato tentato. (Pensiamo soltanto a **San Pio da Pietrelcina** e a **San Leopoldo Mandic!**). Anzi, più uno si incammina verso la santità e più viene tentato dal demonio. **Anche noi quindi non dobbiamo meravigliarci di essere tentati**. Il Signore permette le tentazioni per vedere **se veramente crediamo in lui e lo amiamo**. Però in ogni tentazione ci assicura il suo aiuto. **Non c'è tentazione superiore alle nostre forze**, per cui, **con la sua grazia**, possiamo vincerle tutte e ogni tentazione superata diventa fonte di merito per noi. Quando ci accorgiamo di essere tentati, invociamo il Signore e la Madonna e la tentazione sarà superata

Conclusione.

* **Al termine della santa Messa** verranno imposte le **Sacre Ceneri**. Il sacerdote, imponendole sul capo, dirà: *'Ricordati uomo, o donna, che sei polvere e in polvere ritornerai'*, e noi risponderemo: *'Me ne ricorderò'*. Il Rito intende renderci consapevoli della nostra pochezza e miseria. Se tutti tenessimo presente questa nostra realtà, non ci sarebbero più le guerre, le liti, le sopraffazioni, ma vivremmo tutti in pace! L'imposizione delle Ceneri non è però soltanto un **gesto penitenziale**, ma anche un **gesto di speranza**, perché sappiamo che questa polvere, queste ossa inaridite, un giorno si ricomporranno, secondo la profezia di Ezechiele, e diventeranno un corpo glorioso, destinato, insieme all'anima, alla felicità eterna.

Cerca in **Internet** il **SITO**

don giovanni tremolada.it

troverai il testo delle omelie e molto altro

